

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Conferenza stampa di Berlinguer stasera in TV (rete 1 - ore 20.40)

Questa sera, alle 20 e 40 sulla prima rete TV, il segretario del PCI Enrico Berlinguer risponderà alle domande dei giornalisti.

Il PCI ha deciso di raccogliere le firme necessarie per la seduta comune delle Camere

Il caso Cossiga in Parlamento

per rassicurare il Paese dopo l'indagine affrettata e incompleta della commissione inquirente che ha lasciato aperti troppi dubbi

Cossiga non si dimetterà: lo ha deciso un « vertice » della maggioranza tripartita a Villa Madama - Una dichiarazione del presidente del Consiglio - Polemiche fuori misura dei dirigenti dc - Esponenti socialisti e liberali favorevoli all'esame in Parlamento

Al termine della riunione congiunta della Direzione del PCI e delle Presidenze dei gruppi parlamentari, è stato reso noto il seguente documento:

La Direzione e le Presidenze dei gruppi parlamentari del PCI, prese in esame le conclusioni a cui è giunta la Commissione parlamentare Inquirente in merito alle ipotesi di reato da parte del Presidente del Consiglio in rapporto alla vicenda del figlio del sen. Donat Cattin...

ROMA - Per adesso Cossiga non si dimetterà. Quest'oggi è quanto risulta dalle dichiarazioni che sono state rilasciate ieri sera, dopo che il presidente del Consiglio si era incontrato a Villa Madama con i segretari dei tre partiti governativi - DC, PSI, PRI - per esaminare i riflessi del caso Donat Cattin in seguito all'archiviazione decisa di strettissima misura sabato scorso dall'Inquirente e alla successiva iniziativa del PCI, volta ad evitare l'insabbiamento e a portare la questione in Parlamento.

NAPOLITANO

Senza rigore è vano parlare di solidarietà

BARI - Ci sono dei momenti in cui si tocca con mano la profondità della crisi politica e morale che ha colpito il nostro Paese - ha affermato il compagno Giorgio Napolitano in un discorso tenuto a Bari - Stiamo vivendo uno di quei momenti: uno dei più gravi. Vengono alla luce non solo drammi umani, vicende familiari sconvolgenti, che mostrano quanto diffusa sia stata l'infezione dell'estremismo e poi del terrorismo più spietato, e quanto varie e complesse ne siano state le cause e le componenti.

BERLINGUER

Il voto al PCI incide sulla questione del governo

ROMA - In una intervista al settimanale Oggi Berlinguer torna a ribadire la nota posizione del PCI sul governo, confermando la necessità e l'urgenza di un governo di effettiva solidarietà nazionale comprendente il PCI, il che non significa che l'opposizione del PCI sarà identica verso tutti i governi perché non tutti i governi sono eguali.

Straordinaria partecipazione internazionale alla conferenza

Da cinquanta paesi all'incontro di Teheran sull'ingerenza USA

I lavori aperti dal presidente Bani Sadr - Presente una delegazione parlamentari del PCI, tra cui Ingrao - Assiste l'ex ministro americano Clark



Attentati a sindaci palestinesi

Due fra i più popolari esponenti palestinesi della Cisgiordania, Bassam Shakar, sindaco di Cibus, e Karim Khalaf, sindaco di Ramallah, sono stati gravemente feriti ieri in due attentati compiuti, presumibilmente, da estremisti israeliani.

Dal nostro inviato TEHERAN - La conferenza sugli interventi USA in Iran si è aperta con un messaggio di Bani Sadr. Molto rispettoso dei «rappresentanti dei paesi e dei partiti politici» invitati alla conferenza e di forte appoggio alla iniziativa - che pure aveva suscitato qualche obiezione negli ambienti integralisti - il primo, Dì, grande respiro il secondo. Bani Sadr ha insistito molto - a volte anche con toni catastrofisti - sui pericoli della situazione mondiale. Ha parlato di un mondo scosso «da crisi economiche e morali, dalle tensioni internazionali, dalla paura continua di una catastrofe termonucleare, dalla fame, dalla miseria, dalla disoccupazione, dal genocidio, dalla tortura, dalla violazione dei diritti dell'uomo».

Come ragiona una certa DC

Giudici «comunisti» e spie straniere

Il sen. Donat Cattin ci deve credere se diciamo di comprendere la sua amarezza, ma molto meno la sua rabbia e il suo desiderio di rivalsa. E deve considerare sincero anche il consiglio che gli diamo di non farsi acciecchiare dall'ira. Perché solo un cieco può dire le cose che ha detto ieri al Corriere della Sera. Egli si considera al centro di una macchinazione, naturalmente dei comunisti. E in che cosa consisterebbe questa macchinazione? «Penso - ha detto - che il PCI oggi ha dalla sua parte ben tre magistrati dell'ufficio istruttoria di Torino». Sofferimmo in questa incredibile affermazione che ci sembra davvero, tutta la vicenda. Egli può contestare nei fatti la correttezza dei giudici torinesi? Non può. Può dire che indagando sul suo figlio hanno fatto cosa illecita o persecutoria? Non può, visto che le imputazioni e le risconferme obiettive. Può dimostrare che i giudici potevano fare a meno di rimettere al Parlamento atti che implicavano un dubbio di reato ministeriale? Non può. E allora perché e dove l'on. Donat Cattin scorge lo zampino del PCI?

OGGI

in mezzo ai nevrotici e ai bugiardi

SE alziamo gli occhi al cielo, non troviamo d'accordo con Sandro Montanelli neppure nel constatare che ora, ma dopo tanti anni che lo conosciamo, e che siamo consapevoli delle sue nevrosi, non siamo mai riusciti a rivelare le sue nevrosi, non siamo mai riusciti a rivelare le sue nevrosi, non siamo mai riusciti a rivelare le sue nevrosi, non siamo mai riusciti a rivelare le sue nevrosi...

Con il voto al PCI un rilancio di idee e di richieste

Per le donne cinque anni da non buttare

Che cosa ha significato per le donne l'estendersi, dopo il voto del '75, delle amministrazioni di sinistra in tanta parte del paese? C'è un rapporto, e quale, fra voto dell'8 giugno e attese del mondo femminile?

Una risposta può esser data solo riflettendo a che cosa può complessivamente aver significato questo quinquennio per il movimento delle donne. Una fase esaltante e travagliata di larghissima espansione della presa di coscienza di sé, di lotta per i propri diritti; di ricerca, fattiva, di una nuova cultura e di un nuovo rapporto con le istituzioni; di conquiste rilevanti sul terreno legislativo e politico. Ricordiamo: nel luglio '75 la legge sui consulenti; nel '77 il rifinanziamento dei nidi e la legge di parità in materia di lavoro; nel '78 la legge sull'aborto. Un susseguirsi di vittorie, una spinta poderosa in avanti, il formarsi di una pubblica opinione più aperta alle speranze, alle esigenze delle donne.

Ma, a casa nostra, tutto perfetto, tutto già «a misura di donna»? Certamente no: vi è da fare ancora molto. Impedire anche, come già abbiamo impedito quest'anno, che il governo (dopo aver fatto la conferenza del bambino) si trattenga in tasca le decine di miliardi destinati dalla legge ai nidi e ai bambini. E poi estendere i servizi, aumentarne le qualità, svilupparne la partecipazione; affrontare nuovi campi di intervento in materia di condizione femminile. Altra cosa tuttavia è continuare su una strada già aperta e su una scelta già fatta, per cui le istituzioni «devono» contribuire all'emancipazione della donna, a una nuova qualità della vita, della donna e dei bambini, degli anziani, degli handicappati; altra cosa sarebbe ricadere dalle attuali acquisizioni nella gora delle vecchie politiche conservatrici, come vorrebbe la DC.

Boldrini e Zac insieme parlano del 2 giugno a giovani e braccianti

FILO D'ARGENTA - Il compagno Arrigo Boldrini e l'on. Benigno Zaccagnini hanno sospeso ieri per una giornata i propri impegni politici di questa vigilia elettorale e si sono ritrovati insieme per parlare del 34. anniversario della nascita della Repubblica italiana.

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)